

## Prefazione

Il volume raccoglie ed approfondisce alcuni temi che sono stati esaminati nel corso del Convegno presso l'Università degli Studi di Trieste su "Salvatore Scoca e la Regia Università degli studi economici e commerciali di Trieste. La ricerca e l'insegnamento di Scienza delle finanze e di Diritto finanziario", organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario dell'Ateneo.

Un incontro nel quale sono emerse le molteplici sfaccettature e la profondità del pensiero scientifico di Salvatore Scoca, oltre che alle sue doti umane e di uomo delle istituzioni, quelle istituzioni per le quali rinunciò alla sua carriera politica, ben avviata sotto i migliori auspici e costellata di successi e riconoscimenti. E così, accanto ai tratti personali della figura, sono stati analizzati anche i profili scientifici; è stato ricostruito, con grande rigore, il ruolo significativo che Salvatore Scoca ha avuto nella vita della Regia Università e più in generale nella costruzione della storia e realtà triestina. Una analisi che ha valorizzato la memoria storica dell'Università e allo stesso tempo ha consentito, attraverso l'esame puntuale delle attività svolte come docente dell'Università triestina, di evidenziare la peculiare caratterizzazione del suo pensiero, attento a coniugare l'analisi economica con la riflessione giuridica che, va detto, non era confinata al solo diritto tributario, risultando questo il motore, o in diversa prospettiva il momento di sintesi di scelte di più ampio respiro, in cui confluivano scelte di valore. Quei valori costituzionali cui lo stesso Salvatore Scoca contribuirà a delineare, definire, nella sua esperienza all'interno dell'Assemblea Costituente. E l'esperienza universitaria di Salvatore Scoca non si è limitata alla "sola" docenza essendo stata piena la sua partecipazione alla vita dell'Ateneo convinto sostenitore del valore sociale, prima ancora che culturale, dell'ambiente universitario.

La conclusione dell'esperienza triestina non segnò però la interruzione dei rapporti con la città di cui tornò ad occuparsi nel corso della sua carriera. La nomina ad Avvocato generale dello Stato, l'esperienza in Assemblea Costituente, l'elezione nella prima e nella seconda legislatura repubblicana, la

partecipazione a diverse Commissioni speciali, restituiscono la figura di un uomo delle istituzioni che ha avuto un ruolo centrale nella politica economica e nell'esame degli aspetti sostanziali non solo del bilancio dello stato ma anche della stessa organizzazione amministrativa della Repubblica. A lui si deve, ad esempio, la predisposizione di un primo progetto di decentralizzazione amministrativa, la gestione della crisi diplomatica con la Jugoslavia per le zone del confine orientale rispetto alla quale, con fermezza sostenne l'italianità di Trieste, l'esame dei disegni di legge per la Cassa per il Mezzogiorno che, assieme alla riforma agraria, fu al centro della vigorosa azione riformatrice dei primi anni Cinquanta.

Questi solo alcuni degli ambiti in cui Salvatore Scoca ha profuso i propri sforzi, scientifici e umani. E all'Uomo delle Istituzioni, al Professore, allo Scienziato della politica e dell'amministrazione sono dedicate le pagine di questo volume, all'uomo per il quale, riprendendo le parole di Carmine De Martino, «il senso del dovere civico è manifestazione di costume morale ... ogni impegno fu responsabilità compiutamente accettata e profondamente sentita», all'uomo che «si distingueva per l'altissimo senso del dovere, per l'acutezza del suo ingegno e per la vastità e profondità della sua preparazione giuridica» che ha posto «al servizio della nazione la sua saggezza, la sua cultura economica e giuridica, la sua esperienza amministrativa e soprattutto la sua specchiata rettitudine, l'integrità morale e la costante e coerente fedeltà agli ideali democratici e religiosi».

*Andrea Crismani – Franco Gaetano Scoca*